



VIGILI DEL FUOCO

*Rivista mensile a cura del Ministero dell'Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi.*

VIGILI DEL FUOCO



RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMITATO DI REDAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI — *Presidente.*

Dott. Ing. Pietro AJOVALASIT, Messina — Dott. Ing. Latino BACCHERETI, Firenze — Console Gaspero BARBERA, Roma — Dott. Vittorio BIANCHI, Milano — Dott. Ing. Luigi BIGI, Bologna — Dott. Ing. Levante Giov. B. BERTINATTI, Roma — Dott. Ing. Salvatore BONTÀ, Palermo — Dott. Ing. Giovanni CALVINO, Roma — Dott. Ing. Fortunato CINI, Roma — Dott. Ing. Agostino FELSANI, Roma — Dott. Ing. Mario GAJANI, Genova — Console Ugo GIANNATTASIO, Roma — Dott. Ing. Ugo LEO, Bari — Dott. Ing. Mario MARCHIGNOLI, Bolzano — Dott. Marcello MATERI, Roma — Dott. Fortunato MESSA, Roma — Dott. Vito MAZZEO, Roma — Dott. Ing. Guido MOSCATO, Roma — Dott. Ing. Francesco MOTTURA, Cuneo — Dott. Alberto NOVELLO, Roma — Dott. Ing. Piero PAGANONI, Bergamo — Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI, Trieste — Dott. Ing. Alberto POLIT, Belluno — Dott. Ing. Giuseppe PULEJO, Napoli — Dott. Vincenzo RICHICHI, Roma — Dott. Ing. Silvestro ROLANDO, Torino — Dott. Ing. Mario SARNO, Lecce — Dott. Ing. Cesare Bruno SETTI, Milano — Dott. Ing. Giulio TESTA, Roma.

La pubblicazione di articoli tecnici, di proposte, ecc. non impegna la Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e disegni è permessa soltanto citando la fonte. I manoscritti non si restituiscono.

SOMMARIO

Alberto Giombini: L'offesa aerea e i Vigili del fuoco — **Dott. Ing.**

Agostino Felsani: La messa a piombo laterale delle scale meccaniche — **Rito Selvaggi:** Fanfara di marcia dei Vigili del fuoco.

Trasferimenti e nomine.

Primo Corso Nazionale per l'addestramento squadre di montagna.

Attività dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

2° Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco: Concorso per il manifesto di propaganda.

Anniversario della Fondazione della Milizia.

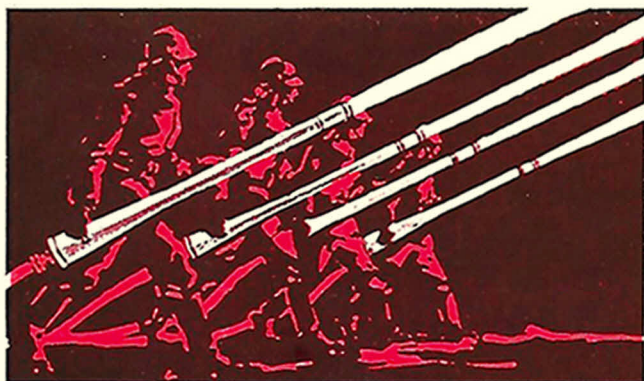
Dott. Ing. Dagoberto ORTENSINI - *Direttore*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Sostenitore, L. 50 - Ordinario, L. 25 - Un numero separato, L. 5 - Direzione e Amministrazione: Roma, Via Bertoloni, N. 27 - Telefono 870-189 - Direzione Generale dei Servizi Antincendi

Concessione esclusiva per la pubblicità: - "Minio,, Piazza Tor Sanguigna - Palazzo I. N. A. - ROMA - Telefono 54-492



" PER LE VITE, PER GLI AVERI,,



LANCIE "COMETE,, A SCHIUMA D'ARIA

Per impiego a mano e per impianti fissi applicabili a qualsiasi pompa, senza adattamenti di sorta - Il mezzo più potente, più rapido, più sicuro, più economico per la produzione di schiuma contro l'incendio

Per: Vigili del Fuoco - Marina da Guerra - Marina Mercantile - Arsenali - Cantieri, ecc. - Aviazione Militare e Civile - Industria del Petrolio, olii, essenze, prodotti chimici, ecc. - Industrie in generale

ESTINTORI ORIGINALI "TOTAL,, BOCHE UNIVERSALI "TOTAL,,

Conosciuti e apprezzati in tutto il mondo - A secco, idrici, a schiuma, a neve di anidride carbonica, a tetracloruro di carbonio, di ogni capacità e per tutti gli impieghi Approvati dai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni

Ad elementi regolabili per getto variabile - Per incendio, per disintossicazione di ambienti invasi da aggressivi chimici, per lavaggio, innaffiamento, ecc.

POLVERI SCHIUMOGENE PER GENERATORI DI SCHIUMA

SOC. AN. **CAIRE** MILANO - VIA ANDREA DORIA, 7

CONSORZIO INDUSTRIALI CANAPIERI

VIA MERAVIGLI N. 3 - **MILANO** - TELEFONO N. 12-902

TELEGRAMMI: CONCANAPA

CASELLA POSTALE 1519

SEZIONE TESSITORI - TUBI DI CANAPA E LINO - TUBI DI CANAPA TANNATA CON SOTTOSTRATO DI GOMMA

CONSORZIATI

CHIARA GAMBINO - Voltri - R. & E. FRATELLI CRISTOFFANINI - Genova - GAMBINO & C. S. A. - Genova - LINIFICIO e CANAPIFICIO NAZIONALE S. A. - Milano - MANIFATTURE RIVOLTA, CRIVELLI & Dott. ATTILIO MARIANI S. A. Monza - PEIRONE & C. - Nole Canavese - SERRALUNGA PIETRO - Biella - STABILIMENTI di AMIANTO e GOMMA ELASTICA già BENDER & MARTINY - Nole Canavese

Prime Fabbriche Nazionali specializzate nella produzione di TUBI CANAPA E LINO per pompe da incendio ed innaffiamento - Tipi speciali per alte pressioni da mm. 15 a 300 mm. di diametro



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



RACCORDI A VITE REGOLAMENTARI

PRODUZIONE IN NOTEVOLI SERIE

Facciamo la **FILETTATURA** dei raccordi
con macchine fresatrici, quindi perfettamente
rispondenti al controllo coi calibri prescritti dalla
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

ATTACCHI REGOLAMENTARI

per **LANCE - POMPE - DIRAMAZIONI - IDRANTI**

GIUNZIONI per la graduale sostituzione dei raccordi di vecchio tipo



VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

L'OFFESA AEREA E I VIGILI DEL FUOCO

Conversazione tenuta alla radio da S. E. Alberto Giombini Direttore Generale dei Servizi Antincendi il giorno 15 dicembre 1939-XVIII.

Nessuno, nel 1904, forse neanche gli stessi fratelli Wright, primi realizzatori del volo con un mezzo più pesante dell'aria, poteva prevedere il rapido sviluppo dell'aviazione e le possibilità di impiego dell'aeroplano che, nella forma rudimentale usata per i primi voli, non consentiva soverchie illusioni.

Invece da quella data, l'aeroplano, prima lentamente, poi con ritmo più celere, è entrato sempre più nella vita dei popoli, determinando, nel campo civile ed in quello militare, profonde trasformazioni.

Soffermandoci al campo militare, è noto quali trasformazioni abbia imposto l'impiego dell'aeroplano, come strumento di guerra, nella costituzione delle Forze Armate delle Nazioni e nel loro apprestamento offensivo e difensivo. Abbiamo visto sorgere intorno alle città, con una funzione sotto certi aspetti simile a quella delle antiche mura, gli sbarramenti con reti sollevate da aerostati, predisporre ricoveri e tutto un complesso sistema di difesa antiaerea. Era logico che le Nazioni dovessero fin dall'inizio preoccuparsi di questo pericolo dal cielo, e difatti nel 1907, cioè a tre anni appena dalla comparsa del primo aeroplano, e quando ancora questo non lasciava prevedere che uno sviluppo molto lento ed incerto (la prima traversata della Manica, non si verificò che nel dicembre 1908), le Nazioni provvedevano a rettificare la convenzione del 1899 che vietava il lancio di esplosivi o veleni dai palloni.

Fu stabilito nella nuova convenzione il divieto di gettare esplosivi o veleni dai palloni e da qualsiasi altra macchina di volo.

Tale convenzione fu man mano ritoccata, modificata, perfezionata e si finì per giungere alla conclusione che il lancio di bombe fosse permesso solo su obiettivi militari. Abbiamo visto, però, come nell'ultima grande guerra tale convenzione fosse rispettata! D'altra parte, come sarebbe possibile determinare le città sedi di obiettivi militari? E' evidente che in una Nazione in guerra in cui tutta la popolazione, o per lo meno la maggior parte di essa, è impegnata in lavori attinenti alla guerra (armi, proiettili, macchine, aeroplani, stoffe per divise, viveri per l'esercito, ecc.) l'esistenza di una sola fabbrica per la preparazione di tali materiali, può far classificare una città tra gli obiettivi militari. E si potranno impedire i bombardamenti a danno delle popolazioni civili quando per esempio un belligerante, non riuscendo a rompere altrimenti la resistenza degli eserciti nemici, e ridotto agli estremi della sua resistenza, ritiene di poter vincere la sua guerra soltanto stroncando la resistenza interna della Nazione avversaria

con una serie di incursioni aeree violente? Siccome bisogna prevedere anche l'aspirazione dell'istinto di conservazione e di egoismo delle Nazioni in lotta, è necessario essere pronti fino alle estreme conseguenze.

E' pertanto necessario che anche le popolazioni delle città più lontane dalla fronte e di quei centri che non si ritengono obbiettivi militari si convincano che l'allarme può suonare anche per loro e che quindi è necessario premunirsi in tempo e seriamente.

Bombe dirompenti, bombe incendiarie, aggressivi chimici, lanciati con bombe o sparsi con irrorazioni, da stormi di apparecchi da bombardamento che potessero giungere all'improvviso e senza contrasto su città indifese ed impreparate, produrrebbero se non la distruzione di tali città, per lo meno vaste rovine e innumerevoli lutti, con conseguenze materiali e morali gravissime ai fini della resistenza della Nazione.

E poichè si può affermare che vincitori saranno i popoli che più a lungo resisteranno, risulta evidente l'interesse delle Nazioni nel preparare una valida difesa contro la offesa aerea.

La difesa di una città, in rapporto agli attacchi aerei, è affidata ad un complesso di elementi il cui scopo è quello di impedire agli apparecchi nemici di raggiungere l'obbiettivo o per lo meno di poter compiere con facilità, e quindi efficacemente, la loro azione di guerra. Nell'impossibilità di impedire totalmente o parzialmente l'azione, il compito è di provvedere ad eliminare, ridurre e riparare i danni prodotti.

Gli elementi che concorrono a tale scopo sono: l'aviazione da caccia, l'artiglieria antiaerea con i suoi tiri di intercettazione, gli sbarramenti mediante reti sollevate da aerostati, l'annebbiamento, l'oscuramento, lo sfollamento, i ricoveri antiaerei, l'azione repressiva dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa e di tutte le Organizzazioni dell'UNPA. Questi ultimi elementi, naturalmente, entrano in azione quando i primi non sono riusciti ad evitare l'incursione. Bisogna a tal proposito ricordare che l'azione della difesa potrà essere efficace solo quando siano tempestivamente avvistate le unità nemiche che puntano sull'obbiettivo.

Se l'allarme è tempestivo, tutto il complesso sistema della difesa potrà entrare immediatamente in azione, impedendo o almeno riducendone gli effetti.

Purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti dalle singole Nazioni, fin ad oggi l'unico sistema sicuro di segnalazione è quello acustico. Ma fino a quando esso avrà valore?

E' a conoscenza di tutti che gli aeroplani hanno raggiunta la velocità di circa 800 Km/h, e che lo sforzo di tutti i tecnici, negli ultimi anni, è volto a raggiungere le così dette velocità ipersonore, cioè superiori a Km/h 1200 circa, corrispondenti alla velocità di 330 m/sec., che è la velocità del suono.

E' evidente che se un apparecchio da bombardamento potesse raggiungere tale velocità, la segnalazione anticipata del suo arrivo non potrebbe verificarsi, riuscendo esso a

giungere sull'obbiettivo nel medesimo istante nel quale è percepito il rumore prodotto dai suoi motori e dalle sue eliche.

Ma anche mantenendoci sulle velocità ordinarie oggi raggiunte che sono di circa 500 Km/h è evidente che la segnalazione, specie se l'apparecchio nemico viene dal mare, ove non è possibile stabilire posti di ascoltazione, non potrà mai essere tempestiva, in quanto la velocità dell'aereo è poco minore della velocità del suono e quindi l'aereo giungerebbe sull'obbiettivo pochi minuti dopo la sua segnalazione.

E' da considerare ancora un altro fattore ed è la quota alla quale gli apparecchi nemici possono giungere sullo obbiettivo. Tali quote oggi possono giungere fino a 10.000 metri e le conseguenze sono parecchie: massima difficoltà nel percepire il rumore degli apparecchi, impossibilità di colpirli con i tiri delle batterie contraeree, maggior tempo occorrente all'aviazione da caccia nazionale per portarsi a quella quota ed attaccare il nemico.

D'altronde gli episodi della guerra che oggi è impegnata tra la Germania, la Francia e l'Inghilterra — oltre a quelli della recente guerra di Spagna — confermano le ridotte possibilità di segnalazione.

Riducendosi le possibilità di una efficace difesa attiva occorre potenziare al massimo l'azione repressiva della difesa passiva.

Il Maresciallo Pétain, in Francia, prevedeva che la difesa contro le incursioni aeree nelle due forme, attiva e passiva, richiedesse nel suo Paese non meno di mezzo milione di persone, un grosso esercito, cioè, di 10 Corpi d'Armata. Non si tratta tuttavia di una armata di combattenti, nel significato comune della parola, ma in massima parte, di giovani non ancora soggetti alla leva e di adulti non aventi più obblighi di servizio militare. Questa massa, per poter assolvere il suo compito, ha però necessità di essere razionalmente organizzata, inquadrata e diretta.

In tutte le Nazioni, l'organizzazione è in atto, ed in Italia dipende dal Comando della Difesa Territoriale.

Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è affidata una parte importantissima e si può dire preponderante in questa organizzazione difensiva.

Il suo compito operativo è in dipendenza dei danni che potranno essere arrecati da un attacco aereo. I danni maggiori, quasi certamente, saranno quelli prodotti dagli incendi sviluppatisi in seguito alla caduta di bombe.

Ma non si deve credere che gli incendi possano essere prodotti soltanto da bombe incendiarie. Anche le bombe dirompenti, se nello scoppio incontrano materiale combustibile o infiammabile, possono produrre incendi.

Indubbiamente il maggior numero di questi sarà provocato dalle bombe incendiarie, le quali, per ragioni intuitive, saranno specialmente usate negli attacchi contro le città. Difatti, pesando esse circa 20 Kg., possono essere trasportate in numero rilevante sugli apparecchi da bombardamento, mentre quelle dirompenti, la cui efficacia aumenta col peso, saranno usate solo per obiettivi di speciale importanza. Si pensi che un apparecchio da bombardamento può portare per lo meno 1000 Kg. di carico utile, quindi non meno di 50 bombe incendiarie.

Se l'incursione venisse effettuata da una diecina di apparecchi, essi potrebbero far cadere sulla città circa 500 bombe. Ammesso anche che solo il 20 % di tali bombe riesca a provocare incendi, si avrebbero circa cento incendi da dover fronteggiare contemporaneamente.

E' da augurarsi che la difesa attiva, anche entrando in funzione con ritardo, per mancato preavviso, possa ri-

durre la entità delle offese. Ma se gli aerei nemici, oltre che con bombe incendiarie effettuassero l'attacco anche con bombe dirompenti, l'organizzazione difensiva vedrebbe aumentato enormemente il compito da assolvere.

L'organizzazione difensiva dovrebbe intervenire per reprimere incendi, evitare crolli di fabbricati, operare salvataggi, recuperare eventuali vittime travolte dai crolli, demolire le parti pericolanti, procedere allo sgombero delle macerie; dovrebbe provvedere per i danni prodotti dalla rottura delle condutture degli acquedotti, di quelle delle fogne, delle condutture elettriche e dagli scoppi delle condutture del gas.

E l'intervento sarà certamente reso più difficile per l'interruzione dei servizi telefonici e della viabilità, per le voragini prodotte dalle bombe, e per la presenza degli aggressivi chimici nelle zone colpite.

In considerazione di tutto ciò, è previsto, in caso di guerra, l'aumento dell'organico di pace dei Vigili del Fuoco mediante l'assegnazione di complementi ricavati da militari di classi anziane e dalle organizzazioni giovanili del Partito. Così, per i materiali, si provvede con la costituzione di magazzini di mobilitazione.

E allora all'opera dei Vigili si affianca quella dell'UNPA che provvede alla organizzazione di tutto un sistema che parte dai capi palazzo e guardiani del fuoco, passa alle squadre di primo intervento di edifici pubblici ed industrie, poi a quelle tecniche per i servizi pubblici, ed infine a quelle rionali, il cui compito è di provvedere con l'immediato intervento a scongiurare lo sviluppo degli incendi, ai primi soccorsi ed infine a segnalare al Comando della Difesa Territoriale tutti i sinistri nei quali, per le loro proporzioni, si impone l'intervento dei Vigili del Fuoco. Con tale sistema non si hanno dannose dispersioni di energia ed i Vigili interverranno nella loro massima efficienza nei sinistri più gravi ove è richiesto il massimo sforzo di mezzi e di uomini.

La preparazione e l'addestramento delle unità ausiliarie della difesa antincendi è affidata al Corpo dei Vigili del Fuoco, che vi provvede con corsi di istruzione teorico-pratica, svolti nelle caserme in determinati periodi.

L'importanza del compito affidato ai Vigili del Fuoco in caso di guerra, oltre al resto, non consentiva più l'esistenza dei Corpi Comunali la cui organizzazione, ove esisteva, era subordinata alle disponibilità di bilancio del Comune. Né poteva essere consentito che buona parte del territorio nazionale fosse indifeso contro il terribile flagello del fuoco.

Per tali ragioni il Regime ha voluto che al posto dei vecchi, superatissimi Corpi dei Pompieri Comunali sorgesse il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il quale, plasmato con criteri unitari, ha già dimostrato di essere degno di perpetuare le tradizioni ultracentenarie di ardentamento, di abnegazione, di eroismo degli antichi Corpi.

Il Ministero dell'Interno, a mezzo della Direzione Generale dei Servizi Antincendi, cura lo sviluppo del rinnovato Corpo migliorando e aumentando il materiale con i mezzi più perfezionati della tecnica moderna e curando la preparazione degli uomini dal lato tecnico, fisico e spirituale. Il saggio conclusivo del I Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco, svoltosi in Piazza di Siena il 2 luglio 1939-XVII alla presenza del Duce, ha dato la dimostrazione del grado di addestramento e di preparazione raggiunto dai nostri Vigili e se il giorno della prova verrà, i Vigili del Fuoco, nei quali può ben riconoscersi il tipo dell'italiano nuovo di Mussolini, saranno pronti al loro posto di battaglia.

LA MESSA A PIOMBO LATERALE DELLE SCALE MECCANICHE

L'uso delle scale meccaniche, a causa delle maggiori necessità che lo sviluppo delle nuove tendenze urbanistiche impone, va sempre più estendendosi in Italia, specie ora che, per la vigile cura che la Direzione Generale dei Servizi Antincendi pone nel dotare i dipendenti Corpi dei Vigili del Fuoco dei mezzi più perfezionati della tecnica antincendi, molti sono i Corpi che hanno potuto procedere all'acquisto di autoscale.

Ho ritenuto pertanto che sia opportuno esporre in brevi articoli quelle che sono le caratteristiche ed i meccanismi di funzionamento di esse, onde il personale che vi è addetto, ne sia più dettagliatamente a conoscenza, e perchè siano meglio conosciuti i limiti di uso delle scale stesse.

E valendomi delle notizie e del materiale illustrativo gentilmente fornitomi dalla Casa Magirus, ho trattato in questo articolo, uno dei problemi più interessanti pel funzionamento delle autoscale, e precisamente quello della messa a piombo laterale.

Nel linguaggio pratico si usa parlare, a proposito della postazione di scale montate su veicoli (autoscale in particolare), di « regolazione del terreno ». L'espressione non è esatta, ma nella sua concisione riassume lo scopo essenziale dell'operazione che con essa si vuole indicare: rendere verticale il piano che passa per l'asse della scala, e che è normale al piano della scala stessa, nonostante che il piano d'appoggio del veicolo sul terreno non sia orizzontale.

E' più opportuno usare la definizione « messa a piombo laterale della scala », nella quale l'aggettivo « laterale » corregge l'inesattezza dell'espressione « messa a piombo »; l'operazione infatti viene eseguita in generale spostando lateralmente la scala nel proprio piano (il quale forma col piano orizzontale un certo angolo α , che è l'angolo di drizzamento) fino a rendere massimo ed eguale a 90° l'angolo che l'asse della scala forma con la retta intersezione del piano orizzontale con il piano della scala.

Nel caso di una scala montata su un carrello a due ruote, l'operazione di regolazione non sarà necessaria se l'asse delle ruote è orizzontale; se si tratta di una scala girevole, montata su veicolo a quattro ruote, la regolazione sarà necessaria, e di entità variabile coll'angolo di cui la scala è stata ruotata rispetto all'asse del veicolo, a meno che i punti di contatto

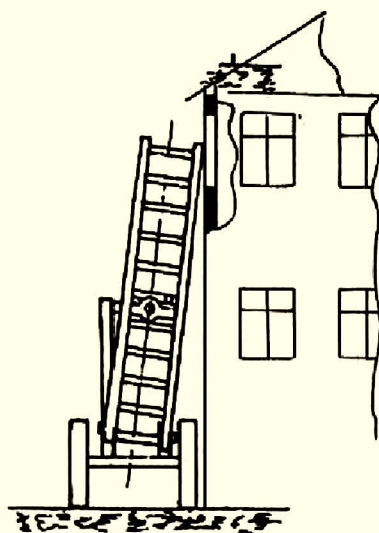


Fig. 1

col terreno delle quattro ruote non determinino un piano orizzontale. L'opportunità della messa a piombo laterale, è consigliata da ragioni stati-

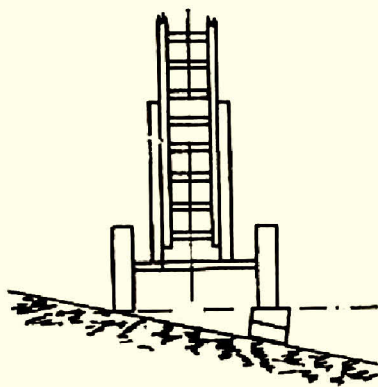


Fig. 2

che, inquantochè, specialmente quando la scala viene usata non appoggiata e azionando un getto d'acqua dall'estremità, la mancata regolazione porterebbe, in certe parti della scala, ad

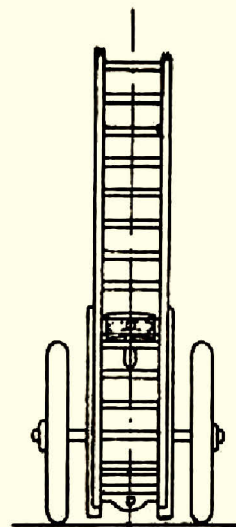


Fig. 3

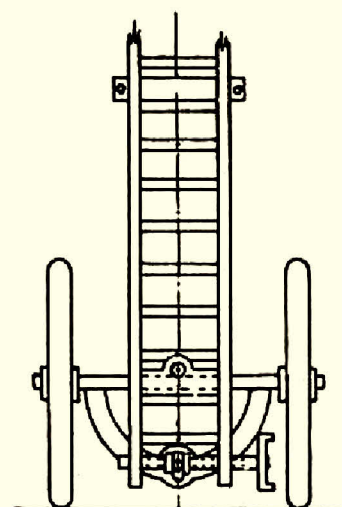


Fig. 4

un aumento delle sollecitazioni che è bene evitare.

Un dispositivo per la messa a piombo laterale può inoltre essere utile per rendere possibile di allontanare intenzionalmente la scala dalla posizione verticale; può presentarsi il caso, in servizio, che il raggiungere un determinato punto (finestra, balcone, cornicione, ecc.), riesca con le sole manovre di drizzamento, sviluppo e rotazione, particolarmente difficoltoso (generalmente, perchè le dimensioni della strada non permettono una adeguata manovra del veicolo).

La fig. 1 dimostra come in simili casi un movimento laterale della scala risolva il problema.

Il sistema più antico, rudimentale, per mettere a piombo la scala è quello di disporre sotto alla ruota, che

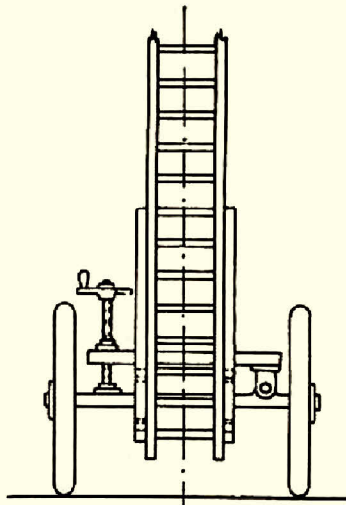


Fig. 5

si trova più bassa, dei cunei, fino a riportare l'asse delle ruote orizzontale (fig. 2).

Circa 70 anni fa comparvero i primi esempi di scale in cui lo scopo era raggiunto con apparecchiature incorporate nella costruzione.

La scala fig. 3 è imperniata sul telaio nella sua parte inferiore; superiormente è disposta una guida ad arco di cerchio, entro cui scorre un dispositivo di arresto, atto a fissare la scala nella posizione voluta. Secondo lo schema di fig. 4, la rotazione della scala attorno al perno è ottenuta mediante un albero filettato solidale con la scala, mentre una corrispondente madrevite è fissata al telaio.

La fig. 5 mostra un sistema tuttora impiegato per le piccole scale: l'intero telaio di sostegno della scala viene qui spostato rispetto all'asse delle ruote.

Nel 1881 Assmann di Francoforte ottenne il brevetto per un sistema di messa a piombo laterale che, in senso lato, può considerarsi il fondamento di tutti quelli posteriormente applicati. La fig. 6 ne dimostra il funzionamento. Superiormente la scala è imperniata sul telaio, inferiormente

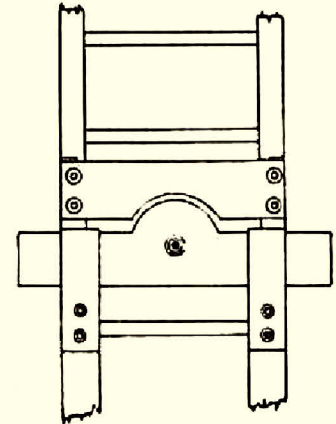
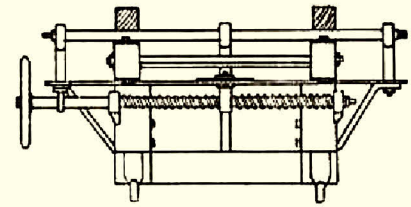
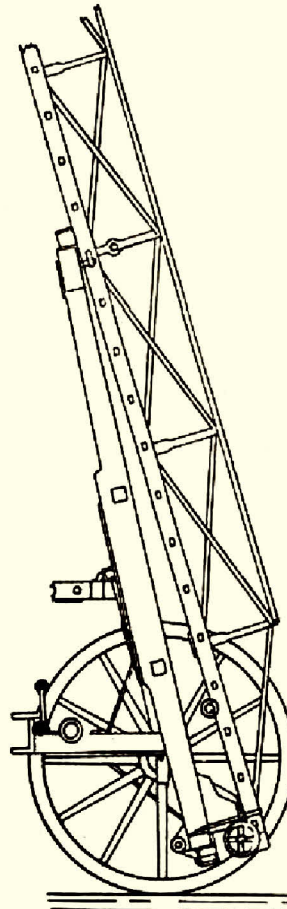


Fig. 6

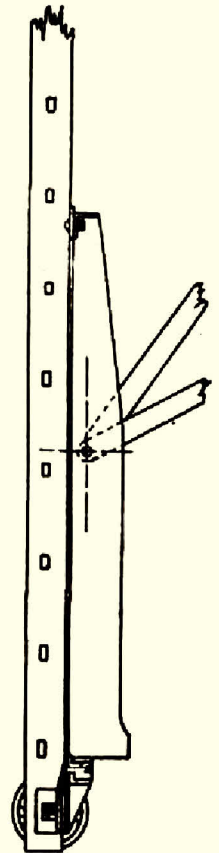
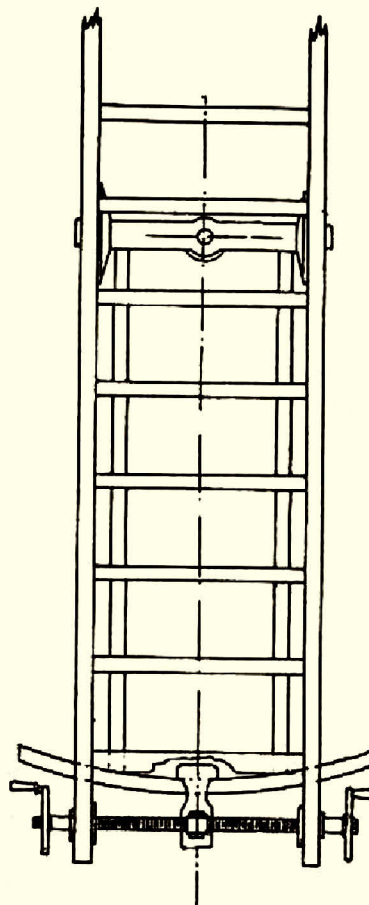


Fig. 7

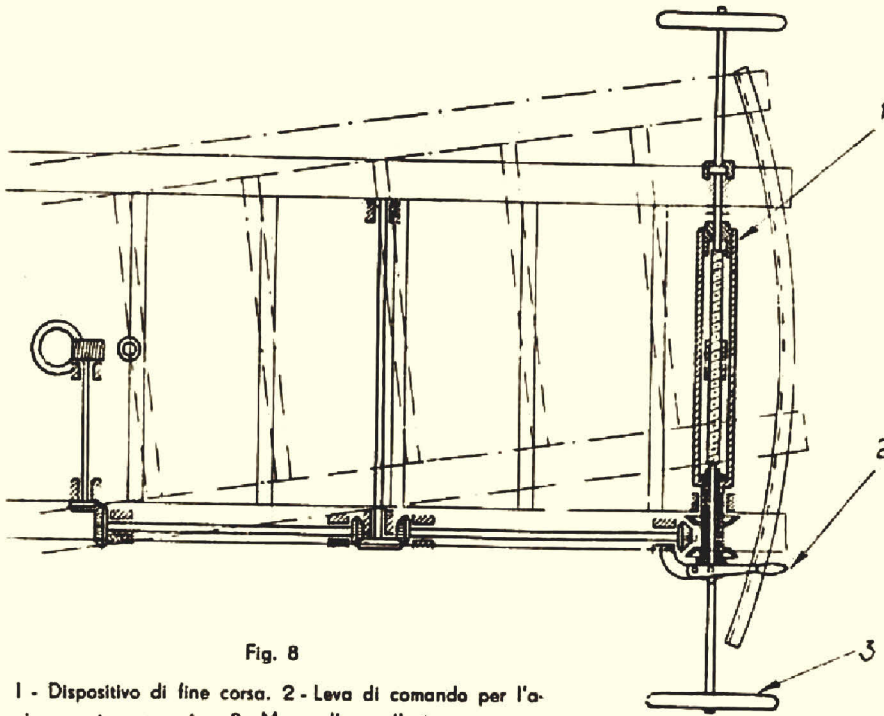


Fig. 8

1 - Dispositivo di fine corsa. 2 - Leva di comando per l'azionamento meccanico. 3 - Manovella per l'azione a mano.

è fissata una madre vite, comandata da un albero filettato solidale col telaio; una manovella permette di azionare la rotazione dell'albero, e quindi di effettuare l'operazione di messa a piombo.

Nel 1890 fu la ditta Magirus di Ulm a brevettare un dispositivo migliorato di regolazione laterale (fig. 7): nessuna differenza sostanziale, se non nel sistema di comando, passa tra questo ed i sistemi usati oggi. L'estremità

inferiore della scala, mossa anche qui mediante un dispositivo « albero filettato-madre vite », è guidata su un'apposita sbarra ad arco di cerchio, e la manovra è comandata da due manovelle disposte alle estremità dell'albero filettato.

Al principio del secolo risalgono i primi esempi di autoscale: si trattò dapprima di scale montate su veicoli automobili a vapore, in cui però i movimenti della scala erano sempre

azionati a mano; poi, non appena i progressi del veicolo con motore a scoppio ne resero possibile l'impiego, si adottarono autoscale nel senso odierno della parola.

Nei primi tipi costruiti, il motore del veicolo metteva in moto una dinamo, la quale alimentava un motore elettrico collegato all'albero principale del meccanismo di comando dei movimenti della scala. Ben presto si arrivò al tipo di autoscala oggi in uso, con comando dei meccanismi effettuato direttamente dal motore, attraverso un albero cardanico. I primi brevetti relativi furono conferiti una trentina d'anni or sono.

Per trovare i primi esempi di azionamento meccanico del dispositivo per la regolazione laterale, bisogna venire molto più vicino a noi; risale ad es. al 1922 il sistema raffigurato in fig. 8; per seguire il movimento di drizzamento e abbassamento, in corrispondenza del relativo asse di rotazione, l'albero di trasmissione è articolato per mezzo di tre ruote dentate coniche; una leva comanda l'inserzione, in un senso o nell'altro, del dispositivo di regolazione, sempre costituito da un gruppo albero filettato-madre vite.

In tutti i sistemi fin qui descritti, la persona addetta alla manovra doveva comandare, in un senso o nell'altro, l'azionamento del dispositivo di messa a piombo affidandosi all'occhio o ad un apparecchio che gli indicasse la posizione della scala rispetto alla verticale, e quindi quando, in seguito, alla manovra eseguita, fosse stata raggiunta la posizione di equilibrio.

Il primo esempio di dispositivo di comando automatico della regolazione può essere considerato quello reso noto nel 1924 dalla casa Metz; la fig. 9 rappresenta schematicamente l'apparecchio: quando la scala è fuori dalla verticale, il pendolo provoca la rotazione dell'albero telescopico, che aziona il rubinetto di distribuzione della pressione d'olio; la pressione viene inviata a comandare l'inserzione dell'uno o dell'altro degli accoppiamenti a lamelle, e con un sistema di trasmissione con vite senza fine e

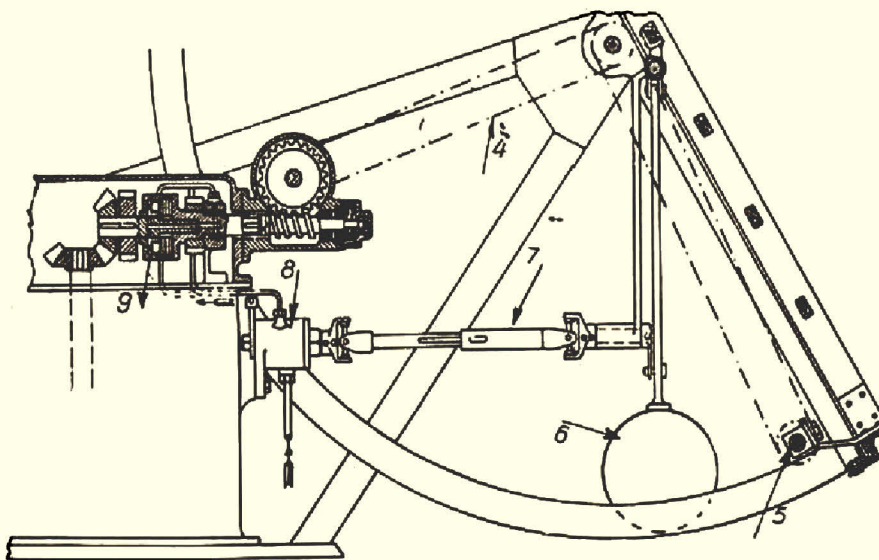


Fig. 9

4 - Trasmissione a catena. 5 - Albero filettato. 6 - Pendolo. 7 - Albero telescopico. 8 - Rubinetto di distribuzione. 9 - Accoppiamento a frizione.

con catene, l'albero filettato viene fatto ruotare nell'uno o nell'altro senso finchè, per il raggiungersi della posizione di equilibrio, il pendolo riporta il rubinetto di distribuzione nella posizione neutra.

Per effettuare la regolazione, il pendolo deve compiere un lavoro meccanico non trascurabile, e quindi la sua massa deve essere piuttosto forte; quando lo spostamento della posizione di equilibrio è piccolo, il pendolo è tardo a mettersi in moto, e il rubinetto di distribuzione si apre incompletamente.

Il comando del rubinetto di distribuzione può essere effettuato anche indirettamente, per mezzo di un sistema elettrico a relè; il pendolo, spostandosi a destra o a sinistra, chiude due contatti, secondo lo schema di fig. 10; l'una o l'altra delle bobine viene così inserita sulla batteria di alimentazione, provocando la rotazione del rubinetto di distribuzione della pressione d'olio in un senso o nell'altro; ne segue, come nel tipo precedente, la trasmissione del moto di regolazione all'albero filettato. Il lavoro meccanico richiesto al pendolo è in questo caso trascurabile, e quindi la sua massa può essere relativamente piccola; inoltre, non appena la elongazione della scala dalla verticale è sufficiente a far superare al pendolo il gioco indispensabile che esiste tra di esso e i contatti, l'apertura del rubinetto di distribuzione è completa, cioè l'efficacia della regolazione è indipendente, entro certi limiti, dall'entità dello squilibrio. Per evitare fenomeni di surregolazione, il movimento del rubinetto di distribuzione è contrastato da un freno ad olio, come la figura indica.

Per le scale di non grande lunghezza, la necessità di un azionamento automatico della messa a piombo laterale non è universalmente riconosciuta; il constatare, da una parte, che l'esecuzione della manovra a mano, guidata da un appropriato apparecchio indicatore, non è nè difficile nè faticosa; il preconcetto, dall'altra, che ogni meccanismo complicato costituisce un

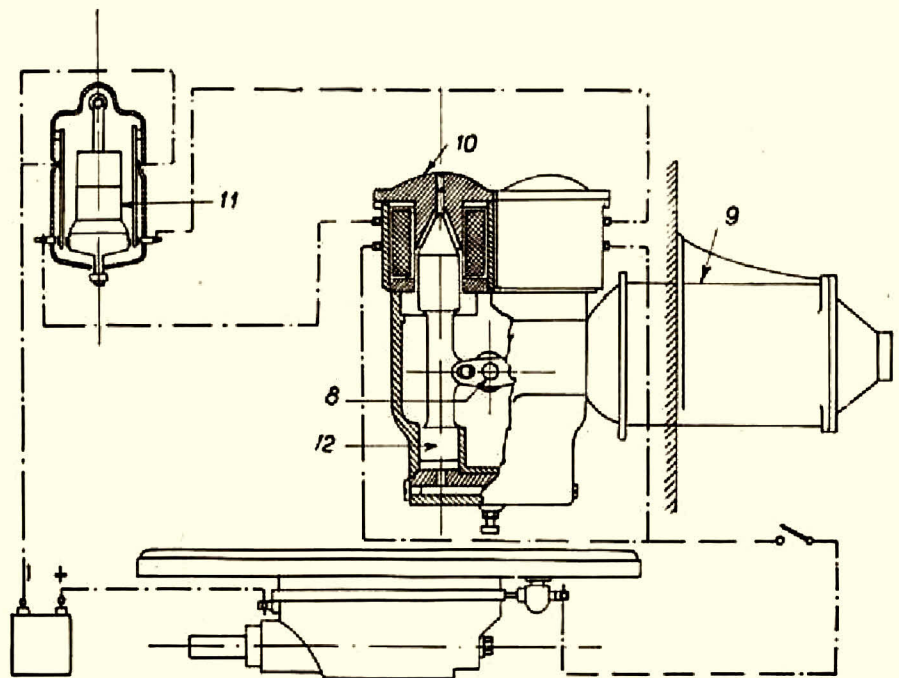


Fig. 10

8 - Rubinetto di distribuzione. 9 - Accoppiamento a frizione. 10 - Elettromagneti. 11 - Pendolo a contatto elettrico. 12 - Freno ad olio.

punto debole, dove possono con una certa facilità presentarsi dei guasti; infine il maggior costo della scala munita di apparecchiatura automatica, hanno indotto molti a preferire, specialmente nel passato, la costruzione più semplice. La necessità però che la scala venga messa a piombo quando sia usata, non appoggiata, per lanciare un getto d'acqua, e gli apparecchi perfezionati oggi in uso, che riducono minime le probabilità di guasti, consigliano di corredare sempre dell'apparecchiatura automatica le auto-

scale di notevole altezza di sviluppo. Si descrive ora un sistema di costruzione moderno, per il comando automatico della regolazione laterale: l'idea fondamentale sulla quale si basa è la stessa che nei tipi precedentemente descritti: un organo che sente la condizione di non verticalità della scala trasmette a un rubinetto di distribuzione della pressione d'olio il comando di agire nel senso opportuno per riportare la scala nella posizione verticale. Questo organo sensibile è realizzato come mostra la fig. 11: in

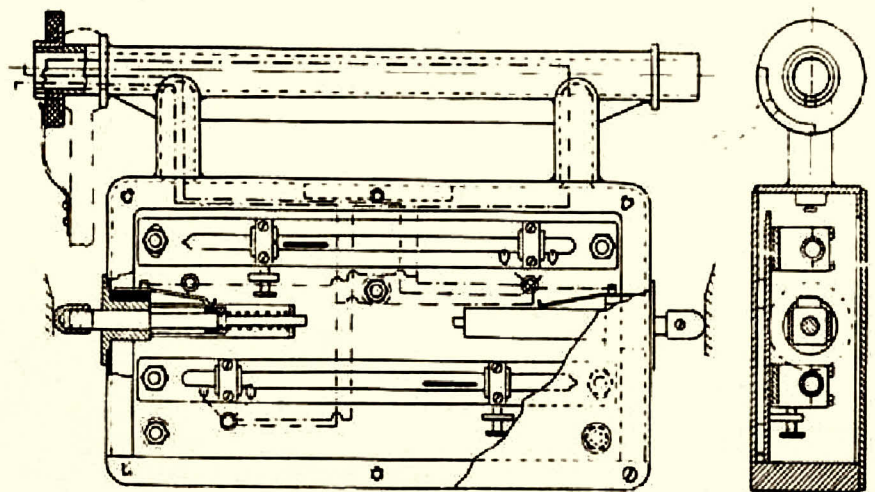


Fig. 11

una scatola sospesa al tratto inferiore della scala, sono disposti orizzontalmente due tubetti di vetro contenenti una piccola quantità di mercurio; entro ognuno di essi pesca, all'estremità di uno e alla estremità opposta dell'altro, una coppia di lamelle metalliche; quando la scala va fuori dalla posizione verticale, il mercurio è obbligato a scorrere in uno dei tubetti, fino a chiudere il circuito tra le due lamelle; ciò provoca, come al solito, la distribuzione della pressione d'olio agli accoppiamenti a frizione (vedi fig. 12 e 13) e quindi la trasmissione, attraverso gli alberi e i sistemi di ruote dentate coniche che la fig. 12 mostra, del moto di regolazione al solito albero filettato disposto all'estremità inferiore della scala.

La insensibilità dell'apparecchio, che si può definire come l'angolo di cui la scala può ruotare nel proprio piano, allontanandosi dalla posizione di equilibrio, prima che la regolazione entri in funzione, dipende dall'angolo che formano tra di loro gli assi dei due tubetti di vetro (e un piccolo angolo è necessario per evitare fenomeni di surregolazione), dall'angolo di attrito tra mercurio e vetro, nonché dall'angolo α di rizzamento della scala. Per la precisione, si dovrebbe parlare di un angolo di insensibilità a destra e di uno a sinistra; ma praticamente la distinzione si può tralasciare, e considerare i due tubetti perfettamente uguali e simmetricamente disposti rispetto all'asse della scala. Se si indica con g l'angolo che formano tra di loro gli assi dei due tubetti, con e , l'angolo di attrito tra mercurio e vetro, l'angolo di insensibilità b , definito come sopra, risulta confondendo l'angolo espresso in radianti con la tangente.

E' importante notare però che quando, sorpassati i limiti di insensibilità, si inizia il movimento di regolazione, essa non si arresta appena si sia rientrati nel campo di insensibilità, ma continua fino a un punto che, come si constata, coincide col punto di equilibrio (punto di mezzo del campo di

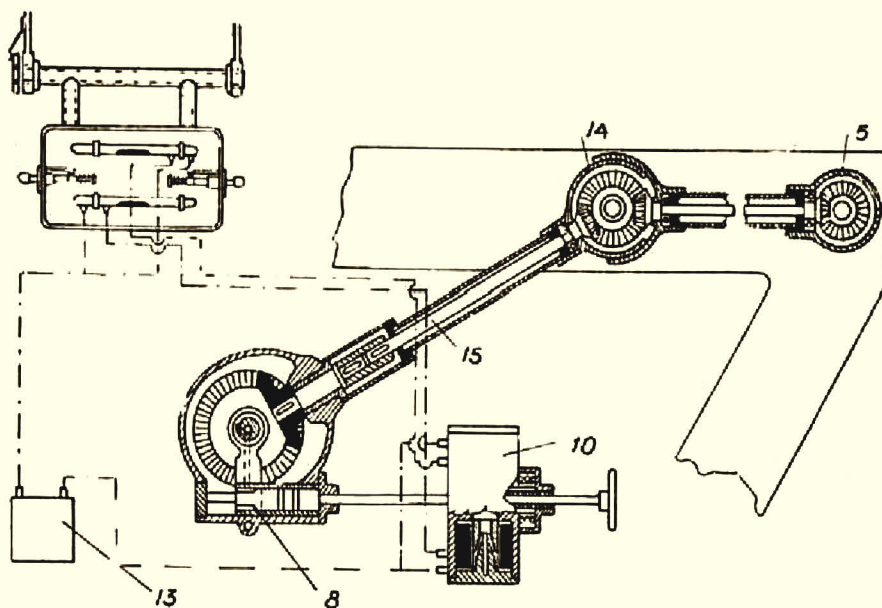


Fig. 12

5 - Albero filettato. 8 - Rubinetto di distribuzione. 10 - Elettromagneti. 13 - Batteria del veicolo. 14 - Articolazione a ruote dentate coniche. 15 - Albero di trasmissione.

insensibilità); questo fatto si spiega pensando, prima di tutto, che l'angolo di attrito agisce, durante la regolazione, nel senso di mantenerla dopo che l'asse del tubetto sia tornato orizzontale, e inoltre che le parti che sono state messe in moto la continuano per inerzia, per un certo tempo, dopo che il comando è stato disinserito.

Ritengo che i dati esposti siano stati sufficienti a chiarire l'importanza dei meccanismi di regolazione della messa a piombo delle autoscale.

Mi riservo, in un prossimo articolo di parlare più particolarmente dell'uso delle autoscale nelle operazioni di salvataggio e di estinzione di incendi.

Dott. ing. Agostino Felsani

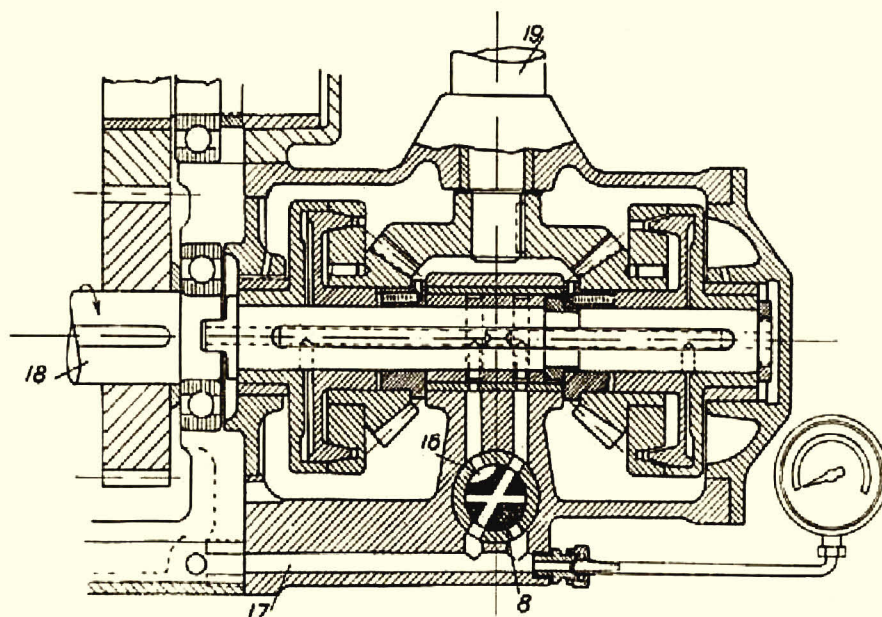


Fig. 13

8 - Rubinetto di distribuzione. 16 - Scarico dell'olio. 17 - Alimentazione della pressione d'olio. 18 - Albero di meccanismo principale. 19 - Albero comando albero filettato.

FANFARA DI MARCIA DEI VIGILI DEL FUOCO

Siam gli oscuri Eroi del Fuoco!
Per te, Duce —
novatore di Roma, dell'Impero fondator —
risorgiamo!
Pronti a tutt'osar
noi marciamo
ad ogni evento e comando
per l'avvenir più grande della Patria.
Con pio fervore
tu — Santa Barbara —
ci stai in cuor!
Contro l'acqua il fuoco i gas
t'invochiam:
fidenti in Te, ratti accorriam.

Del soccorso noi siam Littori,
siam d'acciaro e d'amore
temprati.
D'un sol impeto la Morte
assaltiamo.
Sentinelle del fuoco, al « via! »

Altrui la vita doniamo,
chiamati sol dal senso del dovere.
Giunge il richiamo,
su: scure,
maschera antigas,
carro-attrezzi, piccozza, grue,
argani: son l'armi tue
fide, secure!

Di leggenda un'aureola rosseggiante,
fiammeggiante di gloria,
ci avvolgi nella storia
d'Italia. Sia in guerra che in pace
ci aduna la sirena d'allarme:
di un solo vol
sprezzanti della vita,
l'accetta in mano
noi missionari di carità
c'immoliamo, o umanità!

ALALA'

è il grido che irrompe dal cuore!

Rito Selvaggi

TRASFERIMENTI ★ e nomine

A disposizione del Ministero Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi

(Ordin. 7 dicembre 1939-XVIII)

Ing. BERTINATTI LEVANTE GIOVANNI BATTISTA
con funzioni di Ispettore Superiore.
Ing. CALVINO GIOVANNI con funzioni di Ispettore Superiore.
Ing. TESTA GIULIO del 73° Corpo.

Movimenti ed incarichi

(Ordin. 7 dicembre 1939-XVIII)

Ing. MOSCATO GUIDO da Napoli 54° Corpo a Roma 73° Corpo con l'incarico di Comandante.
Ing. PULEJO GIUSEPPE da Messina 51° Corpo a Napoli 54° Corpo con l'incarico di Comandante.
Ing. TOSI ANTONIO Vice Comandante 52° Corpo incarico funzioni Comandante.
Ing. BRENNI MANLIO Sotto Comandante 52° Corpo incarico funzioni Vice Comandante.
Ing. TIRONE FRANCESCO da Napoli 54° Corpo a Roma 73° Corpo con funzioni di Vice Comandante.
Ing. MAGNOTTI VITO Sotto Comandante 54° Corpo incarico funzioni Vice Comandante.
Ing. AJOVALASIT PIETRO da Palermo 58° Corpo a Messina 51° Corpo con l'incarico di Comandante.
Ing. GIOVANNINI ERCOLE da Cremona 27° Corpo a Terni 82° Corpo con l'incarico di Comandante.

Ing. PINELLI ALVARO Vice Comandante 65° Corpo incarico funzioni Comandante.
Ing. MICUCCI GUIDO dalla disposizione Ministero Interno a Roma 73° Corpo.
Ing. MACELLI ANTONIO da Bologna 14° Corpo a Cremona 27° Corpo con l'incarico di Comandante.
Geom. COSIMINI ALBERTO da Grosseto 38° Corpo a Roma 73° Corpo.
Geom. BIANCIFIORI IVO da Terni 82° Corpo a Grosseto 38° Corpo con l'incarico di Comandante.

(Ordin. 12 dicembre 1939-XVIII)

Ing. ANTENUCCI LUIGI da Nuoro 56° Corpo a Ravenna 69° Corpo con l'incarico di Comandante.

(Ordin. 15 dicembre 1939-XVIII)

Ing. D'ACIERNO ATTILIO da Napoli 54° Corpo a Roma 73° Corpo.
Ing. COSTANZA ENZO da Roma 73° Corpo a Trieste 87° Corpo (cessa missione Littoria).
Ing. VAGNATI GAETANO da Napoli 54° Corpo a Littoria 44° Corpo con l'incarico di Comandante.

(Ordin. 10 gennaio 1940-XVIII)

Ing. COLANGELO EDOARDO da Chieti 24° Corpo a Taranto 40° Corpo con l'incarico di Comandante.

(Ordin. 13 gennaio 1940-XVIII)

Ing. BACCHERETI LATINO dalla disposizione Ministero Interno a Firenze, riassume Comandante 31° Corpo.

Nuove assunzioni

(Ordin. 7 dicembre 1939-XVIII)

Ing. GABOTTO STEFANO a Palermo 58° Corpo con funzioni di ufficiale.

(Ordin. 15 dicembre 1939-XVIII)

Ing. COCCO PASQUALE a Sassari 76° Corpo con l'incarico di Comandante (corso istruzione presso 54° Corpo).
Ing. SPORTELLI UGO a Nuoro 56° Corpo con l'incarico di Comandante.
Ing. CARÀ OTTAVIANO a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. BIONDI ADOLFO a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. RASULO GIOVANNI a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. DE LUCA MARIO a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. D'AMBROSIO MARIO a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. CATALANO CLAUDIO a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. ORIANI GIUSEPPE a Roma 73° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. BORZILLO GIULIO a Roma 73° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. BUSACCA ALFONSO a Roma 73° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Cessazioni dall'incarico

(Ordin. 12 dicembre 1939-XVIII)

Geom. EMILIANI TULLIO cessa dall'incarico di Comandante del 69° Corpo.

(Ordin. 15 dicembre 1939-XVIII)

Ing. GRANONE SALVATORE cessa dall'incarico di Comandante del 76° Corpo.

(Ordin. 12 gennaio 1940-XVIII)

Ing. BRANDOLISIO RICCARDO cessa dall'incarico di Comandante del 40° Corpo.

PRIMO CORSO NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO SQUADRE DI MONTAGNA

Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Antincendi, ha diramato le disposizioni definitive per l'organizzazione ed il funzionamento del 1° Corso Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'addestramento delle squadre di montagna, limitate per quest'anno al personale dei Corpi di Aosta, Belluno, Brescia, Como, Cuneo, Milano, Novara, Sondrio, Torino, Trento, Verona.

Il corso si svolgerà a Limone (Piemonte) dal 1° al 20 febbraio p. v.

Nei giorni dal 18 al 20 febbraio saranno svolte delle gare di sci, atte a dimostrare il grado di addestramento conseguito, e saggi d'istituto riservati a squadre sperimentali d'intervento in montagna.

ATTIVITA' DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO

Da BELLUNO

In armonia alle superiori disposizioni, la ricorrenza della Festa di S. Barbara, Patrona dei Vigili del Fuoco, è stata nel 1939.XVIII, solennizzata degnamente dal Corpo.

Dopo le cerimonie prescritte e il saggio ginnico, al quale ha anche assistito il Segretario Federale, è stato consumato, in perfetto cameratismo, un modesto rancio, con la partecipazione dei rappresentanti dei vari Corpi del Presidio.

Al levar delle mense, il Comandante con elevate parole ha commemorato la ricorrenza, mettendo in rilievo l'affiatamento raggiunto fra le Forze Armate e i Vigili del Fuoco, e terminando con il saluto al Re e al Duce.

Da BOLOGNA

Alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Bologna, di S. E. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, in rappresentanza di S. E. Buffarini, Sottosegretario di Stato per l'Interno, del Prefetto, del Segretario Federale di Bologna, del Comandante del Corpo d'Armata, del Comandante la Divisione Territoriale, del Comandante la Divisione Aerea e di tutte le altre alte autorità cittadine, il 20 gennaio corrente è stata solennemente inaugurata la nuova Caserma dei Vigili del Fuoco di Bologna, intitolata al nome di « Benito Stagni », caduto vittima del proprio dovere.

Tutti i presenti hanno quindi visitato i bei locali ammirando la singolare ed adeguata sistemazione di ogni parte che rende la Caserma « Benito Stagni » una delle più belle e più attrezzate d'Italia.

Da COMO

Il 27 dicembre 1939.XVIII è deceduto il Comandante del Distaccamento di Appiano Gentile di questo 25° Corpo, Camerata Castelli Ernesto, che ha militato nel Corpo dei Vigili del Fuoco per quasi quarant'anni, con fede profonda ed encomiabile disciplina.

Il Comando del Corpo di Como con rappresentanze del proprio personale e dei Distaccamenti di Erba, Cantù, Lomazzo e del limitrofo Corpo di Varese, ha partecipato ai funerali, inviando una corona di fiori. Il Comandante del Corpo ha ricordato ai Vigili presenti nel cimitero, il nobile esempio dello scomparso che merita riconoscenza imperitura.

Camerata Ernesto Castelli: Presente!

Da FIUME

La ricorrenza della festa di S. Barbara è stata degnamente solennizzata anche presso questo 21° Corpo.

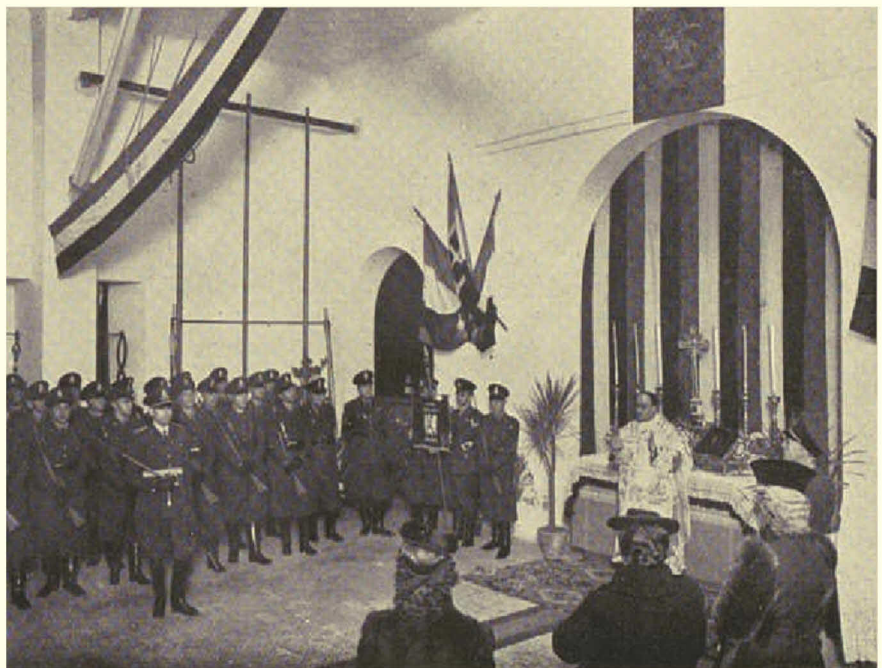
Il 15 dicembre XVIII, tutti i Vigili del Fuoco, espressamente adunati, ascoltarono la radio-conversazione di S. E. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi « L'offesa aerea e i Vigili del Fuoco », interessandosi vivamente agli argomenti trattati.

Da GENOVA

E' deceduto il Capo Squadra De Ferrari Carlo, Comandante del Distaccamento di Genova-Pontedecimo e decano dei Vigili del Fuoco di questo 52° Corpo.

Appartenne al disciolto Corpo Pompieri Volontari dell'ex Comune di Pontedecimo fin dal 1897 ove vi aveva ricoperto il grado di Comandante.

Durante la sua lunga attività partecipò a numerose operazioni di soccorso, oltre a concorsi e convegni, riportandone vari elogi. Nell'espletamento delle sue mansioni di capo del Distaccamento di Genova-Pontedecimo, ha avuto modo di mostrare il suo attaccamento al servizio e di acquistarsi la



ANCONA - Celebrazione religiosa in Caserma nella ricorrenza della Festa di Santa Barbara.



BARI - Gare di palla conestro.

(Fotografia premiata)

nico le autorità locali, che si sono vivamente interessate dei problemi più importanti dell'organizzazione antincendi di questa Provincia, primo fra tutti quello della nuova Caserma del Corpo.

Con il saluto al Re Imperatore e al Duce si è conclusa la simpatica giornata.

Da LIVORNO

Nella ricorrenza della festa di S. Barbara, anche in questa Caserma si è svolta una semplice e significativa cerimonia per solennizzare degnamente la ricorrenza.

Accolto dagli onori militari è giunto l'ispettore Generale ing. Cini, che, con la sua presenza in rappresentanza della Direzione Generale dei Servizi Antincendi, ha reso più solenni le cerimonie.

S. E. il Prefetto e le Autorità cittadine hanno, in questa occasione, passato in rassegna il 45° Corpo dei Vigili del Fuoco, schierato militarmente nel cortile della Caserma. Dopo l'inno al Duce e il canto di « Giovinezza », i Vigili hanno sfilato in perfetto ordine a passo romano di parata. Hanno poi avuto luogo le esercitazioni militari ginniche ed antincendi che sono riuscite a dimostrare l'efficienza e il grado di preparazione raggiunti in due mesi di intenso addestramento.

Da LUCCA

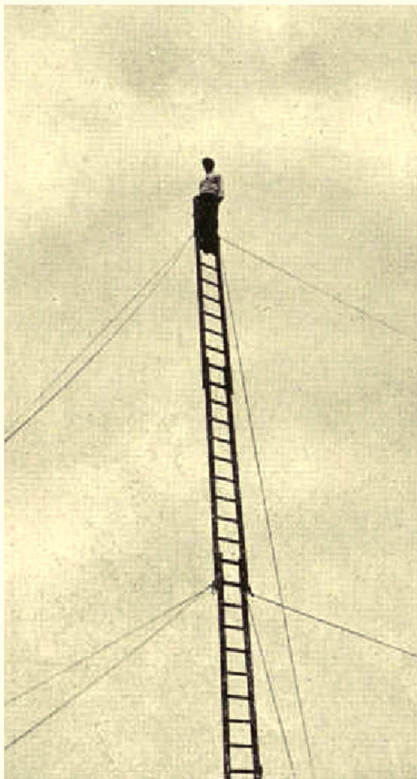
Il mese di gennaio ha richiesto ai componenti del 46° Corpo dei Vigili del Fuoco, una particolare attività, per l'estinzione di numerosi incendi sviluppatisi nelle condotte da fumo ed altri interventi di natura diversa. Tra questi ultimi, uno gravissimo è avvenuto nel paese di Coreglia, che dista km. 32 da Lucca ed ha in parte danneggiato una fabbrica di mobili e casse da imballaggio della S.A.C.I.M. dove oltre 300 operai erano adibiti ai suddetti lavori. Il fuoco, sviluppatosi in uno dei reparti della vastissima fabbrica, si propagava immediatamente agli altri locali dove era sistemata una rilevante quantità di mobilio ultimato e legname da lavoro. In breve tempo, l'incendio

Da LECCE

La celebrazione della Festa di S. Barbara nell'anno XVIII, ha avuto per questo 43° Corpo dei Vigili del Fuoco un significato particolare, perchè sottolineata dalla benevola considerazione di S. E. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, che si è compiaciuto inviare un suo rappresentante nella persona del Console Ugo Giannattasio.

In forma intima, ma tanto più sentita, si è vissuta la lieta ricorrenza con la gioia nel cuore e il più schietto cameratismo.

Sono intervenute alla cerimonia ed hanno assistito alla celebrazione ed al saggio gin-



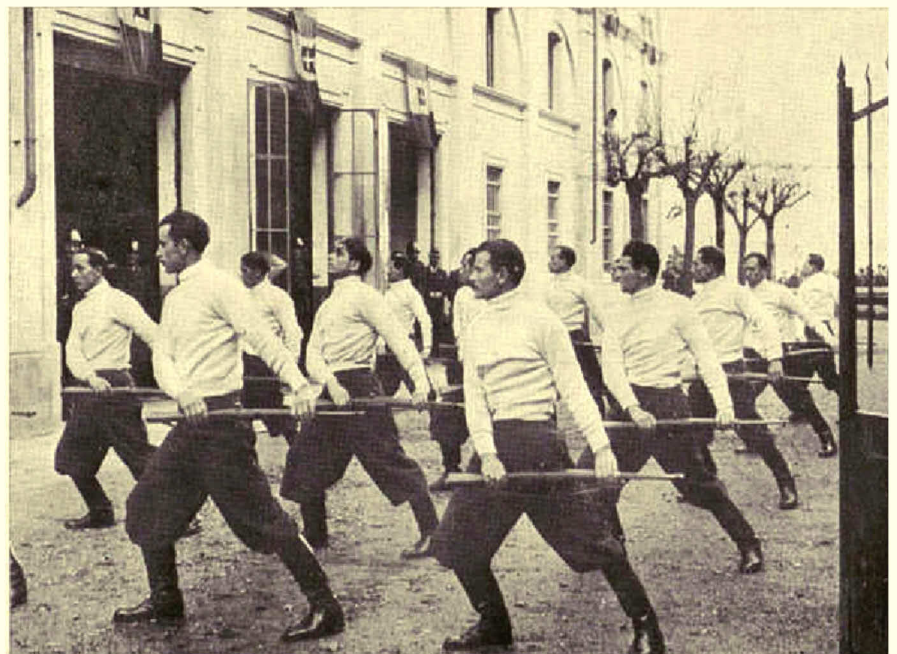
FROSINONE - Esercizi di addestramento in occasione della Festa di S. Barbara.

stima e la benevolenza dei superiori e dei camerati.

Era capo-fabbrica presso lo stabilimento meccanico della Ditta Perino di Genova-Pontedecimo, dove lavorava da oltre 45 anni.

Ha lasciato la moglie e 4 figli.

Camerata De Ferrari Carlo: Presente!



LIVORNO - Esercitazione progressiva con i moschetti.



TORINO - Befana Fascista.

assumeva proporzioni allarmanti, minacciando seriamente di estendersi ad alcune abitazioni attigue alla fabbrica, ma questo gravissimo pericolo fu subito affrontato e scongiurato dai Vigili, dopo aver superato le non indifferenti difficoltà che presentava il terreno, completamente ghiacciato per il trasporto dell'autopompa e la motopompa all'unica risorsa idrica del fiume Serchio, distante oltre metri 300 dal luogo dell'incendio. La manovra non priva di pericoli per gli uomini e le macchine, portata felicemente a compimento dal Comandante, rese possibile ai Vigili circoscrivere l'incendio e dopo molte ore di estenuante lavoro, ottenerne la completa estinzione, salvando nell'avidità delle fiamme una parte del fabbricato ed una rilevante quantità di materiale. Queste dure attività non impediscono ai Vigili di svolgere periodicamente il programma delle istruzioni impartite dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi; che comprendono: l'addestramento militare, gli esercizi di educazione fisica, ed il canto corale. Con vero spirito di comprensione i Vigili, si sono dedicati a questa bellissima forma di allenamento e di cultura, conseguendo un immediato benessere allo spirito, e acquistando nuova forza e agilità del corpo, tanto necessario per eseguire tutte quelle speciali manovre che un incendio od altra calamità può richiedere, onde ottenere nel più breve tempo possibile il miglior successo. Infatti per dura esperienza, sappiamo che per esplicare questi compiti, l'agilità dei muscoli saldi, è un fattore indispensabile e quindi necessita curarne lo sviluppo e conservarne poi gelosamente la potenza, per farne sicuro affidamento in quelle eventuali circostanze che impegnano la nostra opera. In occasione della festa dell'Epifania, il Comando di questo Corpo ha distribuito ai figli dei Vigili la Befana del Duce. Molto simpatica è stata questa riunione di gaia giovinezza, dove tutta la felicità dei piccoli cuori era manifestata nei rosei volti.

Da MESSINA

Giornata veramente intensa di serena gioia e letizia è stata quella del 6 gennaio scorso, per i bimbi dei Vigili del Fuoco di Mes-

sina che hanno ricevuto i bei doni recati loro dalla generosa prodigalità della « Befana Fascista ».

La manifestazione predisposta e curata dal Comandante del Corpo, ha raccolto in una sala della Caserma, splendidamente addobbata ed illuminata, una imponente massa di bimbi e di bimbe, quasi tutti in divisa di Figli della Lupa, o di Balilla o di Piccole Italiane.

Le alte Gerarchie della città, intervenute alla manifestazione, sono state accolte al loro arrivo da un fragoroso applauso, seguito dalla appassionata invocazione dei bimbi all'indirizzo del Duce, paterno ed unico animatore di questa festa dell'infanzia di tutta Italia e la cui immagine, insieme a quella di S. M. il Re Imperatore, campeggiava fra tricolori e fasci littori.

La festa ha avuto inizio con l'assegnazione

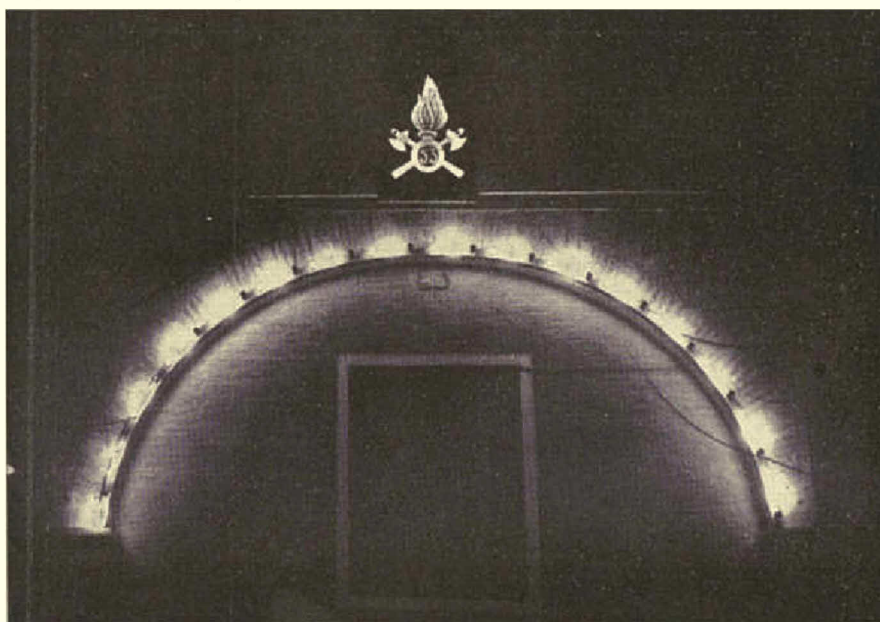
di n. 3 libretti al portatore, sorteggiati fra i Vigili padri di numerosa prole. Indi si è iniziato il sorteggio dei numerosi e bellissimi doni, la distribuzione dei quali si è protratta fino a tarda sera tra la serena gioia dei bimbi.

Da MILANO

L'improvvisa recrudescenza di un male che da tempo ne minava l'esistenza ha privato i suoi cari e la grande famiglia dei Vigili del Fuoco del brigadiere Giuseppe Moretti di anni 54, deceduto il giorno 12 gennaio scorso.

I funerali si sono svolti con forma semplice ed austera con larga partecipazione di colleghi e amici.

Dopo l'appello fascista, fatto dal Comandante ing. Tosi, la salma ha proseguito verso



MODENA - L'illuminazione esterna della Caserma per la Festa di S. Barbara.

l'ultima dimora, accompagnata dal sincero cordoglio di quanti lo conobbero.
Camerata Giuseppe Moretti: Presente!

Da MODENA

La sera del 7 dicembre scorso, il Caposquadra Ugo Rossetti del Distaccamento di Mirandola, comandato per servizio di vigilanza urbana, rimaneva vittima di un gravissimo incidente motociclistico, per cui fu raccolto in condizioni disperate. Difatti, il giorno dopo alle ore 9 del mattino il povero Rossetti spirava.

Immediatamente il Comandante del 53° Corpo dei Vigili del Fuoco di Modena, si recava a Mirandola per porgere alla salma il saluto estremo di tutti i componenti del Corpo stesso portando una parola di conforto alla moglie e ai quattro figli così duramente colpiti.

Il Caposquadra Rossetti fu valoroso combattente della Grande Guerra ed era un fervente fascista e squadrista.

Apparteneva al Distaccamento di Mirandola dal 3 febbraio 1934 e da qualche anno ne era l'effettivo dirigente.

Al I Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco,



PALERMO - Befana Fascista, gioia di bimbi.



eo, egli fu il caposquadra dei motociclisti del Corpo di Modena.

Dal 17 settembre 1939 era Vigile Urbano del Comune di Mirandola.

Il Comandante del 53° Corpo ha consegnato alla famiglia la somma di L. 2000 rappresentante il sussidio straordinario, disposto dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi.

Camerata Ugo Rossetti: Presente!

Da NAPOLI

La ricorrenza della S. Patrona è stata festeggiata con particolare solennità nella Caserma del 54° Corpo. La cerimonia è stata resa più simpatica per l'intervento dei vecchi Vigili nel Fuoco in congedo, con i quali, durante l'intera giornata, hanno fraternizzato i Vigili in servizio, allievi e anziani.

Il personale ha partecipato con grande entusiasmo alle varie manifestazioni, alle quali hanno sempre presenziato il Comando, gli Ufficiali del Corpo e quelli del Genio che frequentano il Corso di addestramento. Sono state ospiti del Corpo anche le rappresentanze del Reggimento Genio e del X Reggimento d'Artiglieria Pesante Campale.

Al rancio speciale, al quale hanno partecipato anche i Vigili in congedo e le rappresentanze reggimentali anzidette, hanno assistito il Comando e gli Ufficiali del Corpo.

Da PESCARA

Il 28 novembre 1939-XVIII, il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, S. E. Alberto Giombini, è giunto a Pescara per una ispezione senza preavviso al 63° Corpo dei Vigili del Fuoco.

Ricevuto dal Comandante cav. Vittorio Antonelli, dopo avere attentamente esaminati gli attrezzi e visitati i locali, S. E. Giombini ha ascoltato la relazione sulla organizzazione del Corpo, che ha già raggiunto un altissimo grado di preparazione e di efficienza.

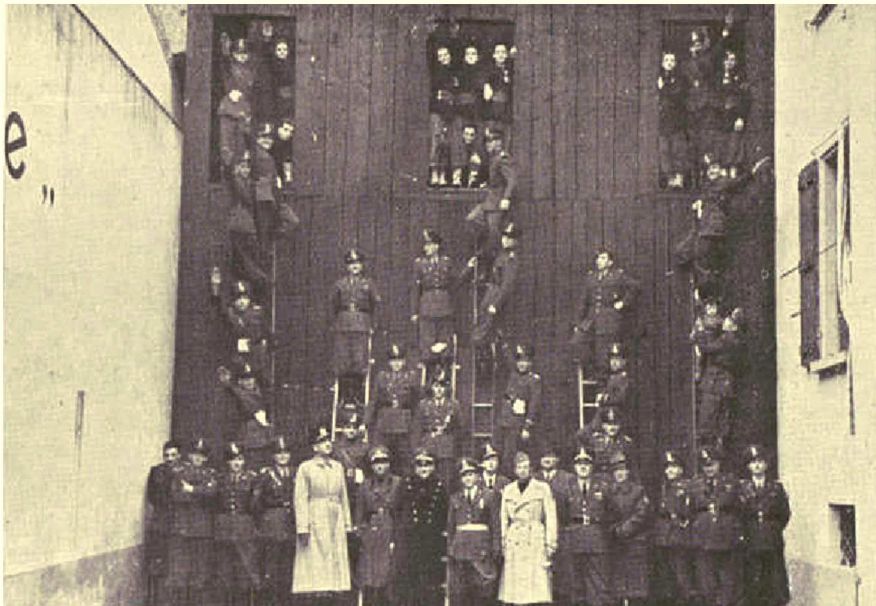
L'impressione riportata dal Direttore Generale è stata favorevolissima e corrisponde allo spirito che anima il Corpo, il quale ha conquistato la simpatia e la fiducia delle Autorità e della popolazione.

Da PIACENZA

Con modesta e austera cerimonia, il 4 dicembre 1939-XVIII, ricorrenza della festa di S. Barbara, i componenti del 64° Corpo hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa nella chiesa di S. Sisto, ove riposano le spoglie di S. Barbara. S. E. il Vescovo benediva una motopompa tipo 1300/8 e due motomezzi, materiale di recente acquisto, e la statuetta di S. Barbara. Alle ore 10 la cerimonia era ultimata e i Vigili rientravano in Caserma per svolgere alcune esercitazioni pratiche al castello di manovra e di spegnimento incendio di infiammabili con lancio comete, alla presenza delle Autorità cittadine e della popolazione.



MESSINA - Befana Fascista - Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Federale, l'Ammiraglio Comandante la Difesa Marittima e altre Autorità cittadine.



REGGIO EMILIA - Celebrazione della Festa di S. Barbara.

Ebbero poi luogo esercitazioni con scale all'italiana, a cui prendevano parte alcuni Balilla, figli di Vigili del Fuoco, che furono vivamente applauditi.

Da ROMA

Nella Caserma «Vincenzo Sebastiani», dove ha sede il Comando del 73° Corpo dei Vigili del Fuoco, ha avuto luogo la cerimonia del cambio della guardia tra il comandante uscente e quello entrante.

La cerimonia è stata presenziata dal prefetto Giombini, Direttore Generale dei Servizi Antincendi presso il Ministero dell'Interno. A rappresentare il Prefetto di Roma era il vice prefetto Speciale.

Il Direttore Generale ha elogiato, anche a nome del Ministero dell'Interno, il lavoro compiuto dal Comandante uscente ing. G. B. Bertinatti ed ha rivolto il suo saluto al nuovo Comandante ing. Guido Moscato ed al 73° Corpo.

Da TARANTO

Nella giornata di giovedì 11 gennaio corrente, i Vigili del Fuoco di questo 40° Corpo, furono chiamati a prestare la loro opera per prosciugare un allagamento provocato dalle piogge torrenziali dei giorni precedenti.

I Vigili, dopo due ore di faticoso lavoro in acqua e in condizioni difficilissime, riuscivano a piazzare una motopompa ed a prosciugare tutta l'acqua. Veniva così scongiurato il sicuro annegamento di circa una trentina di mucche che si trovavano chiuse in locali siti al di sotto del piano stradale e che non potevano essere liberate in nessun altro modo.

Durante la notte fra l'11 e il 12 gennaio, veniva richiesto d'urgenza l'intervento dei Vigili per un incendio sviluppatosi al primo piano di un fabbricato situato in Via Cattedrale Nitti. Dopo pochi minuti tutti i Vigili di servizio erano sul posto con una autopompa e una motopompa.

Dopo tre ore di intenso lavoro riuscivano, prima a circoscrivere e poi a domare le fiamme, estinguendo completamente l'incendio che minacciava di propagarsi in un grande deposito di legnami adiacente.

Da TREVISO

La festa di S. Barbara è stata solennizzata sia nel Capoluogo che nei Distaccamenti con la partecipazione alla S. Messa.

Sono stati deposti fiori: a Treviso sulla tomba del Vigile Dall'Acqua Angelo caduto per causa di servizio ed a Montebelluna sulla tomba del Vigile Tonello Vittorio, morto in servizio.

Un rancio cameratesco ha riunito i Vigili del Fuoco, i quali nell'occasione, hanno presentato le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al loro Comandante, accompagnate da un'artistica pergamena e da una medaglia ricordo.

Traendo profitto dalle lezioni di canto co-

rale i Vigili hanno cantato gli Inni della Patria e l'Inno dei Vigili del Fuoco, inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

I corsi di addestramento militare, di educazione fisica, della premilitare antincendi e delle centurie antincendi di protezione antiucrea, proseguono regolarmente.

Particolare interessamento ha destato nei Vigili del Fuoco di questo 86° Corpo, la conferenza tenuta alla radio dal Direttore Generale dei Servizi Antincendi, sia per la competenza dell'oratore che per il tema svolto.

I Vigili del Fuoco del Canapificio Veneto di Crocetta del Montello istruiti dal Maresciallo del Corpo del Capoluogo, continuano il corso addestrativo antincendi con molto profitto.

Da TRIESTE

Befana Fascista, poesia di tradizione che si rinnova nelle forme più nobili e più generose, un giorno di bontà, di schietta solidarietà umana. Quest'anno la Befana ha voluto rallegrare e beneficiare anche i bambini dei componenti l'87° Corpo Vigili del Fuoco.

A cura del Comando i bimbi hanno passato una di quelle giornate che lasciano un solco incancellabile nell'animo dei piccoli. Erano presenti il Vice Prefetto comm. de Masellis, il Podestà avv. Ruzzier, il Consigliere della R. Prefettura comm. Gutti, l'Ispettore Provinciale del Pubblico Impiego cav. uff. Gioni ed il Comandante comm. dott. ing. Piermarini. I pacchi-dono contenenti indumenti di vestiario, dolci e giocattoli sono stati distribuiti dalle autorità presenti. Quindi nella sala-mensa della Caserma è stata offerta ai piccoli una tazza di cioccolata con pasticceria. Dalla sala-mensa i bambini sono passati nell'autorimessa ove per l'occasione era stato allestito un teatrino, ed hanno assistito ad uno spettacolo d'arte varia ed alla proiezione di un documentario



ROMA - I Vigili del Fuoco del 73° Corpo consegnano doni ai Metropolitani.

(Fotografia premiata)





SIRACUSA - Celebrazione della Festa di S. Barbara con l'intervento del rappresentante della Direzione Generale dei Servizi Antincendi.

« Luce », nonché di alcune pellicole a colori. La bella festa, che tanto entusiasmo procurò ai bambini, si concluse con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Da VENEZIA

Ha avuto luogo anche quest'anno la simpatica cerimonia della distribuzione dei pacchi natalizi ai figli dei Vigili del Fuoco dell'89° Corpo di Venezia. Un'ampia sala della Caserma centrale per l'occasione venne trasformata a cura del vice-brigadiere De Cal, nel favoloso giar-

dino di Biancaneve e i sette Nani, cosa questa molto gradita ai piccoli intervenuti. Dopo una breve illustrazione fatta dal Comandante ing. Conte ai piccoli ascoltatori sul significato della festa, ebbe inizio la distribuzione dei doni, della quale hanno beneficiato 194 bambini.

Da VERONA

Nella Caserma del Capoluogo ha avuto luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista. S. E. il Prefetto di Verona accompagnato

dal Comandante il gruppo Carabinieri è stato ricevuto all'ingresso della Caserma dal Comandante ing. Sartori ed ha passato in rivista il Corpo inquadrato in armi compiacendosi dello spettacolo di disciplina offerto. S. E. si è quindi recato alla Sala « Carlo Galimberti » dove erano adunati oltre ottanta bambini con le loro mamme. Il suo ingresso è stato salutato da una salva di applausi a cui egli ha risposto ordinando il Saluto al Duce.

Il Comandante del Corpo ha preso la parola per ringraziare S. E. di essere intervenuto alla festosa adunata di bimbi, quei bimbi che stanno tanto a cuore al Duce. Ha esaltato la cerimonia, espressione della famiglia e del lavoro, di forza e di potenza, sottolineando il merito dei genitori che educano i figli all'amore verso il Sovrano, verso il Duce, verso la Patria.

S. E. ha risposto, alla felice improvvisazione del Comandante, dicendosi lieto di ritrovarsi tra i Vigili del Fuoco e soprattutto fra i loro bambini, ai quali ha rivolto paterne parole di fede e di simpatia.

Quindi ha proceduto alla consegna dei doni



TERNI - Festa di S. Barbara - L' Omelia della Santa detta da S. E. il Vescovo di Terni.

consistenti in indumenti di vestiario. Chiamato, si presenta per ritirare il dono un frugolino alto sessanta centimetri il quale si pianta davanti a S. E. in una posizione di attenti così rigida e saluta in modo così perfetto che il Capo della Provincia sorridendo lo accarezza paternamente invitando il Lu-potto a ripetere il movimento.

La manifestazione si è svolta in una atmosfera di evidente letizia e la gioia commossa appariva in ogni volto di mamma, Terminata la distribuzione dei doni, gli intervenuti applaudono calorosamente, in segno di ringraziamento, a S. E. il quale, dopo le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, lascia la sala Galimberti salutando romanzamente.

Nei dipendenti distaccamenti la Befana Fascista ha avuto luogo con l'intervento del Comandante ing. Sartori e dei singoli Podestà del luogo ai quali S. E. il Prefetto, in precedenza, aveva così telegrafato: « Vi prego di rappresentarmi ufficialmente alla manifestazione e di prendere la parola per portare a tutti il mio augurio e la mia adesione ».



TORINO - Befana Fascista presenziata da S. E. il Prefetto.

Da VICENZA

Mercoledì 24 gennaio, verso le ore 15, il piccolo Sandri Antonio di quattro anni, mentre stava giocando lungo la strada adiacente il Campo Sportivo, cadeva d'improvviso nel canale che scorre a fianco della strada, nelle vicinanze del Molino Bastianello.

Alle grida di alcune donne presenti al fatto, accorrevano il Vigile del Fuoco De Marzi Danilo che si trovava nelle vicinanze e senza perdere un attimo, vestito com'era, si gettava nelle gelide e difficili acque riuscendo ad afferrare il malcapitato e traendolo alla riva.

Poichè il piccolo non dava più segno di vita il Vigile del Fuoco De Marzi gli praticava immediatamente la respirazione artificiale e le prime cure del caso, presentando l'infortunato sintomi di assideramento e di asfissia.

Sopraggiungeva intanto il dott. Silvio Lora che si prodigava nelle cure del piccolo Sandri fino a rianimarlo.

Tutti i presenti hanno improvvisato al Vigile del Fuoco De Marzi Danilo una manifestazione di riconoscente simpatia per il suo gesto coraggioso che ha strappato da sicura morte il Sandri.

Il Ministero dell'Interno, ha rivolto al De Marzi un vivo elogio, da registrarsi agli atti matricolari, per l'ardimento dimostrato.

Fra le numerose chiamate per incendio di camini, di soffitti e di pareti divisorie, una sola merita di essere segnalata: quella per l'incendio in un'industria per la tostatura di surrogati di caffè.

Il locale delle caldaie, da dove ha avuto inizio il fuoco per surriscaldamento del fu-



VERONA - Festa di S. Barbara - S. E. il Prefetto premia il Brigadiere Giuseppe Colombo.

(Fotografia premiata)

maiolo in lamiera e forse per qualche scintilla penetrata fra il coperto e le travature, era situato vicino ad un deposito di legname ed a un altro di carbone.

Sfondato un portone di accesso alla fabbrica — non essendo presenti né proprietario né

custode (erano le ore 4 di una mattinata gelida) — una squadra di nostri Vigili ha affrontato il fuoco dal pianoterra; un'altra invece è salita posteriormente, da un vicino cortile, sul tetto e, aperte due brecce, ha controbattuto il fuoco dall'alto in basso e l'incendio è stato subito circoscritto al solo locale delle caldaie salvando i magazzini di surrogati e quelli di legname e carbone.

Quest'anno il nostro Comandante, assecondato dal Consiglio d'Amministrazione del Corpo, ha ripristinato la festa della Befana. In un locale della Caserma, presenti le patronesse (la consorte di S. E. il Prefetto e quelle dei membri del Consiglio d'Amministrazione) ed il Presidente del Consiglio d'Amministrazione fu fatta la distribuzione ai figli dei Vigili di sessanta pacchi contenenti indumenti, giocattoli e dolci.

I Vigili, compiaciuti della soddisfazione dei loro bimbi, hanno rallegrato la simpatica festa cantando gli inni della Patria ed inneggiando al Duce; hanno anche ricordato con simpatia spontanea il nostro amatissimo Direttore Generale che di tutte le manifestazioni nostre è l'animatore e l'alto protettore.

Il premio di L. 50 per il miglior notiziario mensile è stato assegnato al Maresciallo **Jacobucci Amedeo** del 51° Corpo-Messina,

Per rinnovare l'abbonamento servitene del c.c. postale 1/1746



VERONA - Festa di S. Barbara - Il Generale Bastico premia il Vigile Dolci Alberto. (Fotografia premiata)





VENEZIA - Esecra Fascista.

2° CAMPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Concorso per il manifesto di propaganda

1) Il Ministero dell'Interno (Direzione Generale dei Servizi Antincendi) in accordo con il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, indice un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per un cartello di propaganda,

2) Il soggetto del cartello, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per dimostrare l'alta importanza raggiunta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la sua efficienza tecnica-militare-sportiva, nel quadro del II Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

3) Il cartello dovrà portare la seguente dicitura: Il Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Roma - Giugno XVIII E. F. (titolo) — Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi (sottotitolo).

4) I cartelli del formato di m. 0,70

per m. 1, dovranno essere presentati pronti per la riproduzione su telaio e non dovranno comportare l'impiego di più di quattro colori.

5) Il giudizio è devoluto ad una Com-

missione composta di 5 membri nominata dal Ministero dell'Interno. A far parte di essa il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti designerà un proprio rappresentante.

6) Il giudizio della Commissione sarà inappellabile.

7) Il cartello ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con L. 4000. Saranno inoltre messi a disposizione della Commissione giudicatrice 3 altri premi di L. 1000 ciascuno che dovranno essere conferiti ad altri 3 cartelli meritevoli di riconoscimento.

8) I cartelli premiati passeranno in esclusiva proprietà del Ministero dell'Interno.

9) I cartelli dovranno pervenire al seguente indirizzo: Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi - Via Antonio Bertoloni, 27 - Roma. Essi dovranno portare allegato il nome e cognome del concorrente, il suo indirizzo e il numero della tessera sindacale dell'anno XVIII.

10) Termine improrogabile di consegna è il 28 febbraio 1940-XVIII.

11) I cartelli non prescelti dovranno essere ritirati non oltre il 20° giorno susseguente alla notificazione del giudizio, a cura dell'interessato.

12) La partecipazione al concorso è considerata implicita accettazione del presente regolamento.

ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA

S. E. il Direttore Generale dei Servizi Antincendi Console Generale Alberto Giombini ha fatto prevenire a S. E. Achille Starace Capo di Stato Maggiore della Milizia il seguente telegramma:

VIGILI FUOCO RINNOVATO CORPO NAZIONALE NELL'ANNIVERSARIO FONDAZIONE MILIZIA SALUTANO ALLA VOCE EROICA GUARDIA ARMATA RIVOLUZIONE

AVVERTENZA IMPORTANTE: - PER TUTTI COLORO CHE NON HANNO DATO REGOLARE DISDETTA, L' ABBONAMENTO 1940 SI CONSIDERA RINNOVATO.

MINIMAX

APPARECCHI ED IMPIANTI CONTRO L'INCENDIO

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, N. 37

SEDE GENOVA, TEL. 51-831 • STABILIMENTO GENOVA-SAMPIERDARENA, TEL. 41-488



BREVETTATI ESTINTORI D'INCENDIO

IDRICI - SCHIUMA - TETRA - POLVERE -
ANIDRIDE CARBONICA - A MANO ED A CARRELLO

INSTALLAZIONI FISSE

PER ESTINTORI INCENDI A SCHIUMA CHIMICA -
SCHIUMA MECCANICA - ANIDRIDE CARBONICA -
EROGAZIONE D'ACQUA

MODELLI SPECIALI SCHIUMA MECCANICA

DI ALTO RENDIMENTO SCHIUMOGENO

IMPIANTI PER RICOVERI ANTIGAS
PARAFILTRI PER MASCHERE ANTIGAS
ARMADI PER MASCHERE ANTIGAS
BARELLE - TUBI DI CANAPA - LANCE

FORNITORI DELLA



REAL CASA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO



QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA, NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO

CAPITALE E RISERVE L. 1.500.000.000

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA:

ASMARA - DECAMERÈ - MASSAUA - MOGADISCIO - TRIPOLI

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

ARGENTINA: BUENOS AIRES

STATI UNITI D'AMERICA: CHICAGO - NEW YORK

ALBANIA: CORITZA - DURAZZO - SCUTARI - TIRANA

TESORIERE DELLA CASSA SOVVENZIONI PER I SERVIZI DI PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI
E PER I SOCCORSI TECNICI IN GENERE.

TESORIERE DEI 94 CORPI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO.



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



GRINNELL

**ESTINTORE E AVVISATORE
AUTOMATICO D'INCENDIO**

L'IMPIANTO GRINNELL

Spegne automaticamente incendi al loro incipire
perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

Vi garantisce dalla chiusura forzata del Vostro
stabilimento in seguito ad un incendio - perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

è un'assicurazione perenne contro perdite di pro-
fitti - e

L'IMPIANTO GRINNELL

procura per i rischi industriali, uno sconto che
può arrivare al 50 % sui premi d'incendio da Voi
attualmente pagati.

**PREVENTIVI ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE
VI SARANNO SOTTOPOSTE SENZA IMPEGNO**

SOCIETÀ ITALIANA MATHER & PLATT

VIA BOCCACCIO, 15

MILANO

TELEFONO 84-491



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

